



# 8 pagine di... famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE  
PER LE FAMIGLIE

numero 3 - 2008

## Scuola: dove vai?

Le mappe dell'Afi



### FISCO

Il quoziente familiare



### PEDAGOGIA

I bisogni dei bambini



### I NOSTRI SOLDI

Mutui che fare?

## 2 APPUNTAMENTI

# VI Incontro Mondiale delle Famiglie Messico 2009

**“LA FAMIGLIA FORMATRICE NEI VALORI UMANI E CRISTIANI”**

**D**al 13 al 18 gennaio 2009 si terrà a Città del Messico il VI° Incontro Mondiale delle Famiglie sul tema: “La famiglia, formatrice ai valori umani e cristiani”.

Si tratterà di un grande evento, articolato in un congresso teologico che coinvolgerà circa quindicimila esperti, in una giornata di festa e in una celebrazione conclusiva, nel piazzale della Basilica della Madonna di Guadalupe, cuore spirituale del Messico, nella quale si venera l'immagine della Madonna incinta.

Alla festa e alla celebrazione prenderanno parte almeno un milione di persone, in rappresentanza delle mamme, dei papà e dei figli di tutto il mondo.

Il primo di questi incontri fu voluto da Giovanni Paolo II, nel 1994: da allora, ogni tre anni, l'appuntamento è confermato, ed è un grande richiamo a tutta l'umanità perché la fami-

glia sia considerata nel suo valore, nella sua dignità, in quanto risorsa di gratuità, affetti, solidarietà e cellula vitale della società. L'Afi parteciperà all'incontro con il suo presidente, Roberto Bolzonaro, e con l'ex presidente di Afi Roma Dina Nerozzi.



segnala la buona pratica e **vinci una pizza**  
per la famiglia!!!



**M**entre siete in vacanza, o in qualsiasi altra occasione osservate e annotate. Se vi capiterà di entrare in un museo e trovare delle tariffe “a misura di famiglia”, oppure di recarvi in un agriturismo o un ristorante che vi sorprenda per i servizi a favore dei vostri bambini: comunicatecelo! Sarà nostro compito segnalare e pubblicizzare le iniziative più lodevoli, per conoscerle, diffonderle e, qualora il luogo fosse nel Veneto, premiarle con il Marchio Famiglia!!!

Spedisci le informazioni raccolte a: [afimonselice@afifamiglia.it](mailto:afimonselice@afifamiglia.it). Chi segnala il caso più significativo, ad insindacabile giudizio del Direttivo dell'Afi, vincerà una pizza per tutta la famiglia, fino ad un massimo di 100 €. Il premio è messo in palio dall'Afi. Termine delle segnalazioni: Pasqua 2009



**8** pagine di...  
*famiglia*  
RIVISTA DI INFORMAZIONE  
PER LE FAMIGLIE

Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**,  
Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda  
Vr - fax 045 74431137 www.afifamiglia.it -  
afi@afifamiglia.it

Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Reda-  
zione **Carlo Disaro, Roberto Bolzonaro, Anna**  
**Tanese** - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda  
Tipografica **Redaprint**

Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

**APPUNTAMENTI**

VI° Incontro Mondiale delle Famiglie - Messico 2009 **2**

Segnala la Buona Pratica, e vinci una pizza per la Famiglia!

**EDITORIALE**

Scuola, fisco, ... cosa sta succedendo? **3**

**SPECIALE SCUOLA**

Scuola dove vai? **4**

**FISCO**

Il quoziente familiare **6**

**PEDAGOGIA**

I bisogni dei Bambini **7**

**POLITICA**

Un piano di Politiche Familiari **8**

**I NOSTRI SOLDI**

**TARIFE** **10**

Cambiano le tariffe dell'Energia **11**

**LETTERE ALLA REDAZIONE**

Il punto della situazione **12**

**CARITAS:**

povero un italiano su 4 **13**

**VITA**

Interruzione volontaria di gravidanza **14**

**VITA**

Legge 194 e modello **15**

forlivese la compatibilità è possibile

**ESPERIENZE**

Buen Camino! **16**

**AFI LOCALI**

Un giornalino per i nostri ragazzi **17**

**AFI CESENA**

Cinema per famiglie

**AFI AVOLA**

Festa degli aquiloni **18**

**AFI AVOLA**

Una domenica alternativa **19**

alla scoperta degli asinelli e dei mulini

**AFI REGGIO CALABRIA**

Meeting del Volontariato a R.C. **20**

**AFI TREVISO, MONSELICE**

Lignano la gioia di ritorvarsi dopo **22**

un anno

**AFI ANGRÌ S. ANTONIO ABATE**

**AFI LECCE** **23**

Le famiglie dell'Afi Lecce al **23**

santuario della Madonna di Loreto

**AFI SPAGNA**

Sapete che abbiamo una famiglia **23**

spagnola socia dell'Afi?



**EDITORIALE**

di **Roberto Bolzonaro**

Scuola, fisco, ... cosa sta succedendo?  
**DOBBIAMO TORNARE IN PIAZZA?**

E' già ora di tirare le prime somme, o quantomeno di percepire se la rotta è giusta o no. Dopo le roboanti dichiarazioni in campagna elettorale (e mai erano state così forti e decise in tema di famiglia), onestamente ci si aspettava di più che una finanziaria asfittica e a zero risorse per la famiglia. C'è ancora da aspettare che arrivino altri interventi, e probabilmente quando questo articolo verrà letto questi interventi saranno operativi, ma da quel che si intravede non saranno altro che un'elemosina o poco più, se non addirittura solo movimenti di facciata. Senza contare una cittadinanza della famiglia prossima al nulla, in tema di scuola.

Se sbaglio, e sarei contento di sbagliarmi, avvisatemi: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it). Avevamo chiesto a Prodi delle misure coraggiose per la famiglia, e non ci sono state se non in termini molto limitati e deludenti, anche a parere dell'allora ministro Rosy Bindi; chiediamo a Berlusconi anche meno, un cambio di mentalità, almeno, verso un "fisco a misura di famiglia" senza ottenere un bel nulla.

Ma c'è la recessione, il mercato finanziario sta crollando, cribbio!! Peccato che la Germania reagisca con un consistente aumento degli assegni familiari, peccato che Barack Obama, neo Presidente degli Stati Uniti, affermi che è fondamentale reagire alla crisi sostenendo famiglie ed imprese, peccato che Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia, sottolinei che se non si sostengono le famiglie e le imprese si va verso il baratro, peccato che Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, asserisca che "in questo momento di crisi sarebbe un grave errore non sostenere la famiglia".

Il Governo dice invece che è necessario sostenere imprese e banche. Evidentemente le ottiche sono diverse, ma le famiglie sono sempre più povere. Sono oltre 2 milioni e mezzo oggi le famiglie sotto la soglia di povertà, probabilmente 3 milioni nel prossimo futuro. Cala il consumo e di conseguenza crolla il mercato: la logica c'è tutta, ma il Governo italiano, solo quello italiano, non lo vede. E' miopia o strategia? Non è però solo mera questione di mercato: la famiglia in difficoltà aumenta le spese sociali, appesantisce i bilanci degli enti locali, aumenta quindi la spesa pubblica. Della serie è meglio prevenire, sostenendo la famiglia, che curare (leggi assistenza). O no?

Lato scuola. Nell'interno ci sono pareri e proposte. Dopo il bailamme susseguito al decreto Gelmini, ci si domanda: ma la scuola ha ancora interlocutori o si procede solo per decreto? E' esaurito il parlamento, figuriamoci la voce della famiglia. E allora? **PREPARIAMOCI A SCENDERE IN PIAZZA!!!** Un'altra volta? direte voi; ma non è già stato fatto? ed i risultati non ci sono stati, vedi Prodi nel 2007 e Berlusconi nel 2008! E' vero, ma non bisogna demordere, bisogna esserci e far sentire la nostra voce.

E' un invito a tutti, in particolare modo a chi può e deve decidere. Siamo stati in delegazione con il Forum dal Presidente della Repubblica, ci siamo fatti sentire a Palazzo Chigi dall'on. Giovanardi, sottosegretario alla famiglia, abbiamo incontrato viceministri e delegazioni parlamentari, non ci stancheremo mai di chiedere e di segnalare la necessità del sostegno alla famiglia a chiunque, anche per il rispetto della nostra Costituzione.

Anche qui, se sbaglio, avvisatemi: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it).

Intanto proseguono le attività delle Afi Locali. Ci sono tante iniziative, alcune riportate su questo numero di 8 Pagine, e tante altre che sono condotte con passione e sacrificio. Questa è la nostra forza, forse non ce ne rendiamo conto, ma in questo modo diamo in nostro grande contributo per il bene di tutti e per il futuro dei nostri figli. Anche contro una cultura che ci vuole fuori moda se non addirittura dannosi per noi e per gli altri. Se non siete d'accordo: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it)



## 4 SPECIALE SCUOLA

# Scuola: dove vai?

LE MAPPE INDICATE DAI NOSTRI SOCI  
L'AFI ENTRA NEL DIBATTITO E PROPONE DELLE PISTE DI APPROFONDIMENTO

*Il contributo di Tamara Morsucci\**

**È** troppo facile scagliarsi contro il decreto Gelmini cavalcando l'ondata di protesta che sta catalizzando molte componenti della scuola, ed è ancora più facile prendersela con chi protesta, liquidandoli come qualunque, magari imbeccati dalla solita malvagia sinistra. No, non intendo schierarmi, voglio intervenire dando voce alle preoccupazioni delle famiglie riguardo la scuola.

Che le cose non vadano troppo bene così come sono è sotto gli occhi di tutti: i nostri figli vanno in scuole dove non sempre trovano insegnanti professionali, dove non cresce la motivazione allo studio, dove i risultati positivi o negativi sono sempre comunque sulle spalle della famiglia, perfino chi è sceso in piazza dichiara che di una riforma c'è bisogno. E allora? Allora rispondiamo come famiglie unite con le nostre associazioni con alcune proposte:

- Nel tentativo di dare un'offerta formativa migliore contenendo le spese, il decreto propone di eliminare le piccole scuole per farle convogliare in realtà dove è possibile fornire un servi-

zio migliore. Tutto questo peserà sulle famiglie in termini di costi di trasporti e mense, che con la scuola sotto casa potevano evitare, non possiamo di certo pensare che i comuni offrano servizi gratuiti, chiediamo con forza la determinazione di un tariffario minimo e massimo, magari unito a quello per i libri di testo in maniera che sia chiaro a ogni famiglia e allo Stato, magari per poterlo defiscalizzare, quanto costa un figlio a scuola.

- La scelta del maestro unico dal punto di vista pedagogico ha tanti fautori quanto detrattori, quindi una posizione vale l'altra, ma una cosa la possiamo chiedere: ci lasciate i maestri professionalmente più preparati? Possiamo evitare i soliti tagli e immissioni fatte sulla base di graduatorie senza nessun riferimento a criteri di merito oggettivi?

- In questa nuova scuola in cui l'orario a 24 ore lascerà spazio per progettare in maniera del tutto autonoma le estensioni di orario quale sarà il ruolo dei genitori? Anche qui possiamo fare una forte richiesta perché finalmente sia presa in esame e riformata la legge

sugli organi collegiali?

Abbiamo bisogno di essere presenti per trasformare una riforma nata male in un'occasione per migliorare la scuola e farla diventare un luogo di confronto e collaborazione nell'educazione e crescita dei nostri figli. Lo spazio di intervento nel decreto c'è, dobbiamo muoverci.

E farlo insieme.

\*Afi Verona

L'ennesima bufera era ciò di cui la scuola aveva meno bisogno. Si sperava che la stabilità potesse essere raggiunta dopo anni di riforme, pseudo riforme e riformette, ma ecco la genialità dei nuovi governanti: agire per decretazione d'urgenza su una materia molto delicata come quella della scuola. Al di là della buona intenzione di risanare la finanza pubblica, possiamo dire che non si fa così. Sulla scuola si è abbattuta una vera tempesta, che rischia di travolgere tutti: studenti, insegnanti e famiglie. Le ripercussioni non sono ancora valutabili, tuttavia abbiamo il dovere di essere concreti e ed esprimere il nostro contributo. È necessario, dunque, capire cosa sia successo, leggere e valutare tutte le normative e le loro conseguenze pratiche. Ancora non sono pronti i decreti attuativi e le linee guida che rendono possibile l'applicazione del nuovo decreto, perciò non è possibile, in questo momento, calcolare l'impatto che la riforma avrà sulle famiglie. Una cosa, però, è certa: tutte le persone che hanno investito tanti anni della loro vita in aggiornamenti, abilitazioni, corsi estenuanti di vario genere per entrare nel mondo della scuola, in maniera stabile e dopo anni di precariato, hanno visto svanire d'un tratto tutte le loro speranze. Per migliaia di famiglie in procinto di formarsi è stato devastante. Non voglio soffermarmi sul maestro unico o prevalente o sul voto in condotta, poiché già molto se n'è parlato. Oltre al Decreto Gelmini un altro durissimo colpo è stato inferto dalla razionalizzazione della rete scolastica (Legge 6 agosto 2008, n. 133). Se non interverranno cambiamenti numerosi plessi scolastici potrebbero chiudere. Non sarebbero tagliate, dunque, solo le presidenze: la soppressione riguarderebbe anche molte classi. Per le famiglie che vivono in piccoli comuni sarebbe un vero disastro. La prospettiva non lascia sereni, soprattutto al Sud, ma non solo, poiché la chiusura delle scuole coinciderebbe con tanti problemi sociali, una cosa che a me riesce davvero difficile da immaginare. Pensiamo, ad esempio, alla Calabria, dove le caratteristiche del territorio e la prevalente dislocazione della popolazione in piccoli comuni, rende praticamente impossibile tenere aperte la quasi totalità delle scuole, spesso unici baluardi dello Stato e della socie-



tà civile, volano di ogni attività sociale e segno di speranza soprattutto per il mantenimento della popolazione. Sarà difficile per le giovani famiglie decidere di rimanere in un paese senza scuola. A questo sembra proprio che i nostri governanti non abbiano pensato, speriamo che si ravvedano in tempo. E' meglio comunque "accendere una piccola luce che maledire l'oscurità". Accendiamo una luce: il Ministro Gelmini ha ricevuto le associazioni dei genitori (Fonags), i Presidenti delle quali hanno definito l'incontro positivo in quanto avrebbero avuto la rassicurazione che sarebbero stati convocati (5 novembre) per discutere sui decreti attuativi. Age e Agesc fanno parte del Fonags (Il Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola) e andranno a discutere col Ministro. Sarebbe interessante e alla nostra portata, entrare a far parte del Fonags attraverso il Forum delle Associazioni Familiari, che possiede i requisiti richiesti dal Ministero (Rappresentatività regionale e numero di iscritti) e chiedendo una minima modifica al Ministero, potrebbe rien-

trare anche l'Afi: sarebbe un ottimo strumento per portare la soggettività della famiglia sui tavoli che contano. Dal canto mio ho già attivato un canale diretto col Sen. Francesco Bevilacqua, della Commissione Parlamentare Istruzione Pubblica del Senato, per avere notizie di prima mano. Inoltre, invito i soci Afi che volessero porre dei quesiti o indicare delle iniziative a farlo, vista la disponibilità già dimostrata dal Senatore: farò volentieri da tramite. La scuola è nel caos, ha bisogno soprattutto di stabilità per poter programmare bene il proprio futuro. Le famiglie hanno gli strumenti per poter gestire i loro spazi nelle scuole e devono occupare tali spazi, altrimenti gli organi collegiali rimarranno tappezzerie ornamentali, buoni soltanto a ratificare decisioni altrui, lasciando così i nostri figli della scuola primaria e secondaria senza voce e senza tutela, con la speranza di trovare docenti sensibili ai bisogni degli alunni piuttosto che a quelli della propria corporazione.

\*Afi-Vazzano



6 FISCO

di Roberto Bolzonaro

## Quoziente Familiare

EMENDAMENTI E MODIFICHE ALLA LEGGE FINANZIARIA 2009 PROPOSTI DAL FORUM

È stato presentato a diversi parlamentari una proposta di emendamento/cambiamento alla legge finanziaria per il 2009, in attesa di predisporre una legge adeguata secondo il programma di Governo che ha individuato nel Quoziente familiare il metodo per una tassazione che tenga conto dell'effettivo carico familiare.

In osservanza ai dettami costituzionali (Art. 53) che impongono che il contributo del cittadino alle spese dello Stato sia in base alla reale capacità contributiva, tenendo conto della complessità che questo cambiamento radicale del metodo di tassazione sui redditi delle persone fisiche comporta e considerando l'impatto economico di una tale manovra, stimato da più fonti sui 10 miliardi di euro, si è proposto un iter che, a partire già dal 2009, possa portare al quoziente familiare per gradi entro quattro anni.

### Prima fase

Il primo intervento dovrebbe essere:

- di facile ed immediata applicazione
- di impatto economico limitato, ma importante perché indica la svolta: il primo gradino perché porterà all'applicazione completa del quoziente familiare.

Si parte, quindi, con il passaggio dall'attuale sistema di detrazione dalle imposte alla deduzione dal reddito per familiari a carico. La deduzione proposta è di 2500 € per familiare a carico. Si pone una limitazione per i redditi più elevati, considerati tali sopra i 30.000 €, limite incrementato però dai carichi familiari, che si stimano in 7.000 euro per persona a carico.

### Assegni familiari

Affinchè la manovra possa avere incidenza anche sui redditi più bassi e sugli incapienti si suggerisce di aumentare l'importo degli assegni familiari in modo opportuno, in attesa che l'introduzione del quoziente familiare regolarizzi anche questo aspetto.

### Impegno spesa

Si stima che una tale manovra comporti minori introiti per 1.000 milioni di euro. Per ottenere pari efficacia per le fasce più povere e per gli incapienti si è stimato un pari intervento di 1.000 milioni di euro per gli assegni familiari per le fasce di reddito più basse. In totale la manovra costerebbe 2.000 milioni di euro.

### Seconda fase: introduzione del Quoziente Familiare.

La seconda fase consiste nell'introduzione del Quoziente Familiare per le sole fasce di reddito medio-basso stabilendo per il primo anno di applicazione una soglia massima intorno ai 30-40mila euro.

Il metodo proposto è un Quoziente Familiare pesato sul modello francese, con l'attribuzione di un peso a ciascun componente della famiglia, in base all'età e alle condizioni fisiche. Sommando tutti i pesi si determina il coefficiente familiare. Il reddito familiare viene diviso per il coefficiente familiare, ottenendo il reddito medio pro-capite al quale vengono applicate le aliquote secondo i vari scaglioni di reddito. Si passa quindi al calcolo dell'imposta pro-capite che viene successivamente moltiplicata per il coefficiente familiare, al fine di stabilire l'imposta effettivamente dovuta dalla famiglia.

Istituzione di una no-tax area e la riduzione delle aliquote applicabili agli scaglioni più bassi.

Revisione del sistema degli assegni al nucleo familiare per compensare i ridotti o mancati benefici per i redditi più bassi e per gli incapienti.

### Fasi successive.

Il tetto di applicazione del Quoziente Familiare viene alzato negli anni, per includere tra i beneficiari fasce più ampie di popolazione.

### BIF

In alternativa al quoziente familiare si può continuare con il sistema delle deduzioni dal reddito alzando via via l'entità della deduzione, fino ad arrivare a regime a 7000 euro per familiare a carico.

Introduzione della tassa negativa in sostituzione del sistema degli assegni al nucleo familiare per compensare i ridotti o mancati benefici per i redditi più bassi e per gli incapienti.

In entrambe le soluzioni l'impegno di spesa è valutato da 7.000 milioni a 10.000 milioni di euro a regime.

### Conclusioni.

Nei metodi esposti si otterrebbe un doppio risultato positivo: dare un aiuto concreto e immediato alle famiglie con redditi bassi e medio-bassi, che in questo momento stanno soffrendo per l'aumento dei prezzi e la stagnazione dei salari (prima fase); ampliamento dei benefici a fasce più ampie, in virtù del principio che la famiglia necessita di una tassazione più equa (fase 2 e successive).



## 7 PEDAGOGIA

di Elena Pegoraro\*

# I bisogni dei bambini

L'EDUCAZIONE INTEGRALE È LA MIGLIOR RISPOSTA DEI GENITORI

Il bambino vive inserito in un contesto o "sistema di relazioni" a diversi livelli, che si influenzano reciprocamente (per esempio: la famiglia è l'ambiente di vita più vicino al bambino e il più immediato, ma anche il "luogo di lavoro" dei genitori influenza il ben-essere della relazione genitori-figli nella misura in cui si ripercuote, come vissuto, sullo stato d'animo dei genitori, sull'autostima, sulla soddisfazione, sull'equilibrio psico-fisico ecc.).

In questo insieme di rapporti ed influenze il bambino elabora, fin dalla nascita, in maniera attiva e competente gli stimoli che gli provengono dall'ambiente circostante: invia dei messaggi all'esterno, cioè influenza ed è influenzato da ciò che lo circonda. La personalità del bambino si costruisce a partire da questo intreccio di bisogni propri e altrui, nella relazione IO-TU che trova la sua prima, e privilegiata, espressione nella relazione genitori-figli.

Ad esempio, già fin dalla gravidanza la mamma corrisponde non solo ai bisogni fisiologici ma anche a quelli psicologici del figlio... (è importante anche "pensare" il proprio bambino, "augurargli del bene", iscriverlo in un futuro ricco di speranza, accordargli fiducia fin da subito...). L'educazione, quindi, nel suo intento di accompagnare l'altro nella realizzazione dell'originale progetto esistenziale, inizia prima ancora della nascita del figlio/della figlia.

I genitori-educatori sono chiamati a rispondere ai bisogni dei bambini realizzando un'educazione che sia integrale, cioè miri a valorizzare tutti gli aspetti della personalità del piccolo. A questo proposito, alcuni autori francesi (J. P. Pourtois e H. Desmet, 2006) hanno

provato a sintetizzare in un paradigma i bisogni fondamentali dei bambini, indicandone almeno 12, interdipendenti e di tipo affettivo, cognitivo, sociale e ideologico (corrispondente ai valori culturali ed educativi). Questi autori considerano come "la relazione preceda qualsiasi apprendimento" e cioè come, ad esempio, l'interiorizzazione delle regole e l'agire etico possano avvenire solamente presupponendo una dimensione affettiva (un legame di attaccamento, di reciproca fiducia tra adulto e bambino).

Per questo è ancora più importante "fabbricare il legame" con il bambino giorno per giorno, anche cercando di dare risposta positiva ai nostri bisogni di adulti-genitori-educatori: l' "educare-bene-oggi" implica uno spazio-tempo di riflessione sull'azione educativa per prendere consapevolezza dei propri "vissuti" di adulti (stati d'animo, emozioni, sentimenti, paure, ecc.) in modo da contenerli o incanalarli in maniera produttiva, imparando, ad esempio, a distinguere le proprie esigenze da quelle del figlio che, a volte, si mischiano nella relazione soprattutto in situazione di difficoltà e/o conflitto. Inoltre è bene riuscire a:

- tenere separate, per quanto è possibile, la descrizione delle situazioni dalle nostre interpretazioni sulle stesse;
- assumere il punto di vista dell'altro, in questo caso il bambino per "intuire, mettendosi nei suoi panni, ciò che gli è utile in quel momento per crescere", cogliendo le motivazioni profonde dell'agire/pensare del piccolo.

Il comportamento "visibile" del bambino è, infatti, la "punta dell'iceberg" e cioè la manifestazione di un'esigenza profonda che deve trovare espressione

positiva (il genitore cioè deve poter offrire l'alternativa positiva ad eventuali comportamenti negativi...): riconoscere il bisogno del bambino significa accogliere la sua richiesta di "aiuto" e sostenerlo nella ricerca di "una via" costruttiva per esprimere tale esigenza e soddisfarla, se è possibile e per quanto è possibile (tra i bisogni del bambino c'è anche quello di essere accettato in maniera incondizionata nelle potenzialità ma anche nei limiti). Il genitore che guarda al positivo, che riesce ad incoraggiare il figlio e ad accordare fiducia (sia a parole sia con i gesti) dota il figlio di una "eredità" inestimabile. Teniamo presente che una parola si dimentica, una carezza mai!

"La fiducia dei genitori è il più grande punto di riferimento che il ragazzo possiede e di cui si può fidare (...) Il genitore che si angustia per il figlio e il suo futuro produce esattamente ciò che più lo angustia: un figlio profondamente insicuro di sé (...). L'intima convinzione di stare facendo del nostro meglio sfocia naturalmente nella parallela certezza che, grazie ai nostri sforzi, nostro figlio riuscirà bene, nonostante i problemi, momentanei e secondari, che possa a volte presentare (...) il miglior viatico che possiamo dargli è la nostra fiducia in lui, la sensazione che è un essere umano che vale."

(Bettelheim B., Un genitore quasi perfetto, Milano, Feltrinelli, 1988, pp. 408-409)

Bettelheim B., Un genitore quasi perfetto, Milano, Feltrinelli, 1988.

Pourtois J. P., Desmet H., L'educazione postmoderna, tr. it. Del Cerro, Tirrenia, 2006.

\*Dipartimento di Scienze, dell'Educazione - Università di Padova

di Roberto Bolzonaro

# Un Piano di Politiche Familiari

DUE STUDIOSI RIPENSANO IL BENE DELLA FAMIGLIA

## 'La cura della famiglia e il mondo del lavoro. Un Piano di politiche familiari',

(FrancoAngeli, pagg. 528, euro 28) è il nuovo libro di Pierpaolo Donati e Riccardo Prandini nel quale si propone un Piano nazionale di politiche familiari.

In 10 parti si inquadra l'intervento generale che spazia dalla fiscalità generale ai tributi locali, dalle tariffe sul sistema dell'Isee al piano casa; dai servizi per il lavoro di cura familiare (bambini, anziani e disabili) alle pari opportunità e conciliazione tra famiglia e lavoro, fino ai servizi consultoriali. Finora le politiche familiari in Italia sono state frammentarie, insufficienti, distratte nei confronti delle famiglie con figli e del tutto indifferenti al ruolo che la famiglia svolge nella nostra società.

È necessario un intervento urgente, sollecitato dalla pesante crisi demografica che colpisce il nostro Paese. Occorre passare – scrive Donati – **da politiche «indirette e implicite» a politiche «dirette ed esplicite»**, per favorire la promozione della famiglia «come soggetto sociale di primario interesse pubblico».

Niente, dunque, politiche socio-assistenziali, spesso disorganiche e contraddittorie (pur mantenendo la dovuta e irrinunciabile attenzione verso le fasce più deboli della popolazione). Sì, invece, a un Piano coerente di promozione reale di cittadini e famiglie.

Un concetto più «rivoluzionario» di quanto si pensi: il welfare italiano finora ha focalizzato i suoi interventi sui casi più gravi, lasciando sole le famiglie «normali» nei momenti critici della loro vita. Non solo: la contrazione della spesa sociale ha esteso negli anni il processo di delega alle famiglie, chiamate sempre più a rispondere in proprio alle esigenze di anziani, malati

portatori di handicap. Poi se la famiglia «scoppia» non c'è di che stupirsi! Genitori costretti a trovare da soli strategie acrobatiche per conciliare i tempi del lavoro con quelli della cura dei figli, a cui si aggiungono talvolta quelli assistenziali di parenti anziani o disabili: è questa la fotografia reale della famiglia italiana.

Tra le questioni centrali affrontate da Donati nel suo Piano c'è proprio quella di riconoscere, con politiche adeguate, il ruolo sociale e di supplenza della famiglia «normale», valorizzandola e sostenendola nella sua situazione reale.

Da qui al 2040 avremo 7 milioni d'anziani in più e 7 milioni di persone in età lavorativa in meno, questo porterà ad uno sconquasso demografico. Occorre porre rimedio. Ad esempio, consentendo alle donne di avere tanti figli quanti ne desiderano. Perché se le donne italiane hanno in media 1,35 figli – l'Italia è tra i Paesi meno prolifici d'Europa – in realtà ne desidererebbero almeno uno in più, ma per un'infinità di motivi questo non avviene.

Bisogna aiutare i giovani ad uscire di casa prima di quanto avvenga oggi, a trovare impieghi più stabili e case a costi abbordabili, a fare famiglia con più entusiasmo, a costruire sistemi di conciliazione casa-lavoro più efficienti. Allora verranno anche più figli.

Nel suo lavoro Donati prende a riferimento le conclusioni emerse dalla Conferenza nazionale sulla famiglia organizzata dall'allora ministro Bindi nella primavera 2007 a Firenze.



## Le misure da mettere in campo si dividono in dieci capitoli.

**1. Equità economica distinta in: fiscalità generale (Irpef, deduzioni, detrazioni, assegni, altre integrazioni di reddito), tributi locali (Ici, Tarsu, tasse di scopo ecc.), tariffe (utenze urbane); revisione dell'Isee.**

L'equità fiscale viene affrontata migliorando il regime degli assegni al nucleo familiare e le detrazioni fiscali. In alternativa, a medio termine potrebbe essere introdotto il Quoziente Familiare Pesato (QFP) su modello francese: si sommano i redditi dei coniugi, si divide il totale per il numero dei componenti della famiglia (ad esempio 4) «pesati» in base all'età e alle condizioni fisiche, ottenendo così il reddito procapite al quale si applica l'imposta. Questa tassa unitaria va di nuovo moltiplicata per 4 per ottenere l'importo totale. Donati ipotizza alcuni correttivi per garantire più equità alle famiglie a basso reddito. Lo stesso meccanismo del QFP dovrebbe essere applicato ai tributi e alle

tariffe locali, per svincolarli dall'attuale logica risarcitoria (sconti ed esenzioni, ad esempio sul trasporto scolastico, legati solo alla soglia di reddito). L'Isce dovrebbe essere rivisto per evitare le attuali penalizzazioni di alcune categorie, come le famiglie numerose.

## **2. Piano casa per la famiglia.**

Occorre una programmazione sul territorio che favorisca insediamenti di edilizia pubblica e convenzionata, con assegnazione prioritaria alle giovani coppie. Indispensabili sono anche le politiche di accesso alla casa con affitti sostenibili e incentivi all'erogazione di mutui agevolati o di prestiti d'onore alle giovani coppie.

## **3. Lavoro di cura familiare: servizi per la prima infanzia, congedi, tempi di cura e interventi sulla disabilità e non autosufficienza.**

L'obiettivo è valorizzare la maternità e la paternità e in generale il lavoro di cura prestato dalla famiglia (in massima parte dalle donne) a figli, anziani e disabili. Via libera, dunque, al potenziamento dei servizi per la prima infanzia, dai nidi pubblici e aziendali a quelli in casa, e alla riqualificazione dei consultori per supportare le relazioni tra genitori e figli adolescenti. Per quanto riguarda la valorizzazione del lavoro di cura, il Piano si articola in aumenti del contributo economico per i congedi di maternità e parentali e nel miglioramento dei congedi di cura per malattie o esigenze specifiche di un familiare. Vengono introdotte nuove misure a sostegno della flessibilità degli orari di lavoro e di organizzazione della città, oltre a forme di sostegno ai costi di educazione dei figli attraverso sgravi fiscali o assegni o voucher. Il Piano prevede misure per favorire la regolarizzazione delle badanti. Per le famiglie con disabili e anziani non autosufficienti si prevedono servizi di assistenza a domicilio, di sostegno ai parenti e di «buon vicinato» per promuovere legami sul territorio.

## **4. Pari opportunità e conciliazione tra famiglia e lavoro.**

Si tratta di promuovere politiche stabili e continuative; a breve termine, si propone di ridare vitalità ai Comitati di pari opportunità e di incentivare l'imprenditoria familiare. A medio termi-

ne, si potrebbero introdurre tre nuove misure: l'Audit Famiglia & Lavoro interno agli enti pubblici e privati, una sorta di sportello che ha il compito di aiutare ogni dipendente a conciliare famiglia e lavoro; il voucher familiare per l'acquisto di servizi; e infine l'incentivazione di un sistema di welfare aziendale amico della famiglia.

## **5. Privato sociale, Terzo settore e reti associative familiari.**

Il Piano prevede agevolazioni fiscali e normative per sostenere e incoraggiare il privato sociale, il Terzo settore e le reti associative familiari che forniscono servizi di cura in tutti i settori della vita familiare, ad esempio sostegno alle gestanti in difficoltà, servizi di adozione, attività contro le tossicodipendenze.

## **6. Servizi consultoriali (consultori, mediazione familiare, centri per le famiglie).**

A oltre 30 anni dalla loro istituzione secondo Donati è urgente potenziare e riorganizzare i consultori. Se il punto debole è l'eccessiva sanitarizzazione occorre rilanciare il ruolo di supporto sociale, psicologico e legale sia per le coppie sia per le relazioni genitori-figli. Una riflessione meritano anche i Centri per la famiglia, sorti a macchia di leopardo nella Penisola, per evitare la duplicazione delle funzioni. In questa ottica, i consultori dovrebbero avere la funzione di sostegno alla genitorialità in tutte le fasi di vita delle famiglie, mentre i Centri per le famiglie dovrebbero concentrarsi su attività di informazione, banca del tempo, gruppi di auto-aiuto, ludoteca e altri servizi specifici per l'infanzia e l'adolescenza.

## **7. Immigrazione (sostegni alle famiglie immigrate).**

Le famiglie immigrate regolari hanno diritto a tutte le misure previste nel Piano; in più, si prevedono misure specifiche per favorire l'inclusione sociale, come l'istituzione di sportelli di consulenza, accesso a soluzioni abitative ad hoc, corsi di lingua italiana.

## **8. Alleanze locali per la famiglia.**

Il Piano affida a Regioni ed enti locali il compito di coordinamento e di comunicazione al pubblico delle iniziative dei privati e del terzo settore (le "buone pratiche"), in modo da creare gra-

dualmente una società più attenta ai bisogni delle famiglie.

## **9. Monitoraggio delle politiche familiari.**

Ogni misura avviata deve prevedere anche sistemi per la sua verifica sul campo. Ad esempio, i congedi parentali dovranno essere monitorati sull'intero territorio nazionale e non su campioni e dovranno riguardare tutti i settori occupazionali. Viene anche introdotto uno strumento generale di monitoraggio, la Valutazione di impatto familiare (Vif).

## **10. Potenziamento del Fondo nazionale delle politiche per la famiglia e coordinamento con altri Fondi nazionali.**

Il Fondo nazionale delle politiche per la famiglia, nato nel luglio 2006, viene potenziato e articolato a livello nazionale e regionale, per consentire di raggiungere gli obiettivi del Piano, che prevede anche il coordinamento con altri Fondi (quello per le non autosufficienze, istituito con la Finanziaria 2007, per l'inclusione sociale degli immigrati e un eventuale Fondo nazionale per il welfare familiare aziendale).



## 10 I NOSTRI SOLDI

di Gianni Giroto\*

### Assegni al nucleo familiare: un sostegno ancora insufficiente

Lavoratori dipendenti (anche stranieri), i pensionati e i disoccupati con indennità o cassintegrati e altre categorie di persone hanno diritto agli assegni per il nucleo familiare se percepiscono un reddito inferiore a determinate soglie previste dalla legge. Il contributo, che è pagato dall'Inps, vuole essere un aiuto al mantenimento della famiglia. Nonostante l'aumento degli importi per le famiglie numerose, contenuto nella Finanziaria 2007, l'entità del sostegno rimane tuttavia insufficiente. L'assegno non viene erogato direttamente: chi ne ha diritto deve farne esplicita richiesta attraverso un apposito modulo predisposto dall'Inps. Ai lavoratori in attività l'assegno viene pagato direttamente dal datore in busta paga. Poi sarà lui a chiedere il rimborso all'Inps. Colf, operai agricoli dipendenti, disoccupati e altri vedranno invece recapitarsi il contributo direttamente dall'Inps. Ai pensionati verrà invece erogato contestualmente alla rata della pensione.

A quanto ammonta il contributo? Per sapere esattamente a quanto ammonta il vostro assegno al nucleo familiare, l'Inps ha fortunatamente predisposto una quindicina di tabelle che contemplano situazioni familiari differenti. Le tabelle ci affrancano dal fare calcoli altrimenti per nulla semplici. Le trovate nel sito [www.inps.it](http://www.inps.it), sotto la sezione "prestazioni a sostegno del reddito", cliccando su "tuttoinps" e poi su "tabelle". La consultazione è semplice: una volta individuato il vostro reddito complessivo annuale, basterà incrociarlo con la colonna relativa al numero dei componenti del nucleo familiare e otterrete l'importo mensile del vostro assegno.

Come ottenere l'assegno al nucleo familiare? Senza una precisa richiesta dell'interessato, l'assegno non verrà mai

riconosciuto. Per fare domanda l'Inps ha predisposto un apposito modulo: lo trovate sul sito dell'Istituto, nella sezione "Moduli". Il certificato di stato di famiglia, che nel modello vi viene richiesto di allegare, in realtà può essere sostituito da un'autocertificazione. Una volta compilato il lavoratore dipendente in attività consegna il modulo al proprio datore di lavoro, il quale provvederà a versargli in busta paga l'assegno. Ai pensionati l'Inps pagherà l'assegno contestualmente alla rata della pensione, mentre colf, operai agricoli dipendenti, disoccupati e altri riceveranno il pagamento direttamente dall'Inps, perché questi soggetti sono alle dipendenze di chi non è obbligato a effettuare le ritenute.

### Rinegoziare il mutuo conviene sempre? Analizziamo un paio di alternative

Entro la fine di agosto, se avete un mutuo a tasso variabile stipulato prima del 29 maggio 2008, potreste avere ricevuto una lettera dalla vostra banca, in cui vi propongono di rinegoziare il mutuo secondo le condizioni previste dal cosiddetto "accordo Tremonti". Vi conviene accettare? Non è detto.... Le nuove condizioni rappresentano, è vero, una boccata d'aria per chi sta per affogare; consentono infatti un immediato ribasso della rata del mutuo, che diventa quasi sempre più leggera di quella oggi pagata ai tassi correnti sul mercato. L'altro lato della medaglia è che dovrete continuare a nuotare molto più a lungo: fuor di metafora, la durata del mutuo si prolunga e alla fine, facendo i conti, avrete pagato molto di più. Avete già provato a percorrere altra strade? Ce ne sono almeno due, ed entrambe possono essere più convenienti. La prima è cercare un'altra banca, che vi

offra condizioni migliori, trasferendo il mutuo senza spese e senza formalità burocratiche come ha previsto la recente legge sulla portabilità dei mutui (l. 40/2008, art.8).

La seconda è rinegoziare il mutuo con la vostra banca, magari minacciando di passare a un'altra se non vi riducono i costi o non vi prolungano la durata (i mutui stipulati fino a due anni fa avevano degli spread, cioè il guadagno della banca sulla quota di interessi, in media molto più alti di quelli attuali, che oscillano tra lo 0,80 e l'1%); questo richiede una semplice scrittura privata, senza passaggio dal notaio, ma ricordiamo che la banca non è obbligata ad accettare.

Le simulazioni pratiche effettuate da Altroconsumo lo dimostrano: la rinegoziazione secondo l'accordo Tremonti alla fine costa molto di più, rispetto alla surrogazione e alla rinegoziazione classica.

L'accordo è utile solo a chi ha avuto già difficoltà a pagare delle rate; infatti in questo caso sarà molto difficile trovare alternative sul mercato o convincere la banca a ridiscutere le condizioni del proprio mutuo.

C'è da aggiungere che il mercato dei mutui non troverà nessun giovamento dall'accordo Tremonti, che non incentiva la concorrenza tra banche. Sarebbe molto più utile a rendere i mutui più convenienti una vera ed effettiva applicazione delle norme sulla surrogazione: il trasferimento del mutuo senza costi e senza formalità. Questa si incentiverebbe la concorrenza tra banche, per attirare una clientela non più legata mani e piedi alla banca di partenza. Sul sito di Altroconsumo ([www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)) trovate gratuitamente sia un modello tipo per attuare la surrogazione, sia diversi strumenti interattivi per aiutarvi a scegliere il mutuo più adatto a voi.

\* Afi-Treviso

## 11 TARIFFE

di Roberto Bolzonaro

# Cambiano le tariffe dell'energia

**E' PIÙ EQUA LA BOLLETTA? ADDENTRIAMOCI NEL LINGUAGGIO OSCURO DEL MERCATO**

**A**lle famiglie disagiate costerà di meno la bolletta. L'Autorità per l'energia ed il gas ha reso note le modalità per usufruire di uno sconto alle famiglie con in ISEE inferiore ai 7500 €. È stata così introdotta la tariffa sociale.

Che cos'è la tariffa sociale?

La tariffa sociale è un bonus sulle bollette dell'energia elettrica ai clienti domestici in condizioni di disagio economico, che garantirà un risparmio del 20%. Il valore sarà differenziato a seconda della numerosità del nucleo familiare:

- 60 euro/anno per un nucleo familiare di 1-2 persone
- 78 euro/anno per 3-4 persone
- 135 euro/anno per un numero di persone superiore a 4.

Il bonus sarà corrisposto direttamente come sconto sull'importo della bolletta, dividendo l'importo annuale per il numero delle bollette. Qualora il bonus dovesse superare l'importo della bolletta (al netto delle imposte), il cliente non dovrà pagare nulla, ma non è previsto un bonus annuale superiore al costo della bolletta.

### I beneficiari

Potranno accedere al bonus sociale tutti i nuclei familiari che dispongono di un ISEE, l'indicatore di situazione economica equivalente, il cui valore sia inferiore o uguale a 7500 euro. L'ISEE è l'indicatore di situazione economica equivalente, che permette di misurare la condizione economica delle famiglie, tenendo conto del reddito, del patrimonio e del numero dei componenti il nucleo familiare.

A titolo indicativo, un nucleo familiare composto da padre, madre e due figli, monoreddito, in affitto con reddito annuo lordo fino a circa 23.400 euro, rientra nella soglia ISEE di 7.500 euro. Al bonus avranno diritto anche le fa-

Raggruppamenti familiari	Stima consumo medio (kWh)	Agevolazione pro-capite Euro
1-2 componenti	2.200	68,00
3-4 componenti	2.700	78,00
Oltre 4 componenti	4.000	135,00

miglie che abbiano un componente del nucleo familiare in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di macchinari salvavita.

Gli importi del bonus per i clienti in gravi condizioni di salute saranno definiti dall'Autorità dopo l'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo economico dei criteri per la loro determinazione.

### Da quando è operativo?

Il sistema sarà pienamente operativo dal gennaio 2009 e prevede che il godimento del bonus possa essere anche retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate entro il 28 febbraio 2009 (delibera ARG/elt 117/08, disponibile sul sito [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it)).

### Come chiedere il bonus?

Il cliente domestico disagiato potrà fare richiesta di accesso al bonus recandosi presso il proprio Comune di residenza con l'attestazione del valore ISEE. Il cliente finale interessato dovrà anche presentare le indicazioni sulla sua fornitura elettrica (già reperibili su ogni bolletta) e sulla numerosità della famiglia anagrafica. La domanda darà diritto al riconoscimento della compensazione per 12 mensilità (salvo rinnovo).

### La riforma della tariffa domestica

Per recuperare i circa 384 milioni di euro necessari all'erogazione del bonus sociale è prevista l'introduzione

di una nuova componente tariffaria (denominata As) che verrà applicata alla generalità dell'utenza (domestica e non).

Con la delibera ARG/elt 117/08, l'Autorità ha disposto la revisione della struttura tariffaria applicata alla generalità della clientela domestica, in vigore dal 1 gennaio 2009, che lascia invariata la spesa della famiglia tipo (con consumi di 2.700 kWh/anno e 3 kW di potenza impegnata); comporterà una diminuzione di spesa di qualche punto percentuale per i consumi medio-alti delle famiglie numerose (da 2700 a 4800 kWh/anno); aumenterà la spesa per i consumi familiari molto alti (sopra i 5000 kWh/anno) e per quelli bassi (sotto i 1.500 kWh/anno (ad esempio i single benestanti)). Queste tariffe devono ancora essere resi note. Vedremo a gennaio 2009.

### Mercato libero

Come sapete, ora è possibile rivolgersi ad utenti diversi da Enel distribuzione come fornitori di energia elettrica.

C'è ancora confusione. Nonostante la legge imponga all'Autorità per l'energia ed il gas di proporre tabelle comparative sui prezzi, non si nota nulla di simile sul sito [www.autoritaenergia.it](http://www.autoritaenergia.it). Evidentemente è meglio che il mercato rimanga oscuro...per motivi...oscuri. (ma non stiamo parlando della luce?). Finora hanno aderito al mercato libero solo il 3% delle famiglie. Che sia la solita fregatura?



## 12 LETTERE ALLA REDAZIONE

# Il punto della situazione

Riportiamo il testo di Afi News spedita a tanti iscritti a tale servizio (per iscriversi, gratuitamente, connettersi con [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it))

### **Presentata una proposta al Governo "Per un fisco a misura di famiglia"**

In tutti i documenti del Governo, nelle varie proposte di programmazione, nei discorsi della politica riportati dai giornali, la parola "Famiglia" sembra scomparsa.

Nell'ultimo anno e mezzo ci sono state imponenti manifestazioni di piazza in favore della famiglia (Family Day), una raccolta di firme che ha chiesto con vigore al Governo una tassazione più equa in base ai dettami della Costituzione, una campagna elettorale che ha messo la famiglia al centro di promesse sperticate, ma tutto questo, all'improvviso, sembra non valere più nulla. La "Famiglia" è scomparsa dal panorama politico.

### **Questa situazione non ci sta bene! Il direttivo dell'Afi vuole spezzare questo colpevole silenzio calato intorno alla famiglia.**

Per ciò, in accordo con il Forum delle Associazioni Familiari, l'Afi ha predisposto un documento di studio che indica una via per cominciare la svolta tanto richiesta per passare dalle detrazioni alle deduzioni. E' pressante l'invito al Governo a fare il primo passo verso il tanto sbandierato Quoziente Familiare, del quale erano colmi i proclami elettorali.

Lo studio dell'Afi è stato fatto proprio dal Forum delle Associazioni Familiari e portato a **Palazzo Chigi, sede del Governo**, da una delegazione composta dal presidente del Forum prof. Giovanni Giacobbe, dalla vice presidente Paola Soave e da Roberto Bolzonaro.

La delegazione è stata ricevuta dal **Sottosegretario alla famiglia On. Carlo Giovanardi** che ha condiviso quanto proposto, impegnandosi ad organizzare un nuovo incontro direttamente con il Presidente Berlusconi e/o l'On. Gianni Letta, in quanto la richiesta è tale da richiedere un cambio di strategia immediato dell'attuale linea politica del Governo.

Da parte nostra abbiamo fatto ben capire che a fronte di una risposta negativa, o anche solo interlocutoria, non staremo zitti. Un milione e mezzo di firme raccolte "Per un fisco a misura di famiglia" ce lo impone.

## **Dall'Afi news una valanga di commenti e... di adesioni**

### **Commenti e risposte**

*Avete il nostro totale ed incondizionato appoggio. Se c'è bisogno di apporre altre firme fatecelo sapere. Io comunque resto totalmente pessimista che qualcosa cambi: non per questo non bisogna mollare!! Questo governo di destra che si professa cristiano-cattolico-ecumenico ecc.ecc. non ha niente di tutto ciò se non per mostrarsi, apparire, farsi vedere o meglio far vedere che le intenzioni ci sono e sono buone mentre in realtà, per la famiglia, non sta facendo assolutamente nulla!! Vedi*

la scuola argomento di cui vi invito ad affrontare al più presto. Cordialmente. AC.

Meno male che ci si sta muovendo, purtroppo non c'è altro modo di ottenere quello che è equo per le famiglie che mobilitarsi. Purtroppo era tutto largamente previsto: destra e sinistra non fanno nessuna differenza in tema di famiglia, al di là delle dichiarazioni di facciata! Un abbraccio D.N.

Mi fa piacere che non restiamo silenti di fronte all'ennesima presa in giro da parte del sistema politico. Se poi ci dimostrassimo anche incavolati nel prossimo futuro, visto che probabilmente la presa per i fondelli continuerà, ne sarei ancora più felice. Le provocazioni che fanno presa sui media non le sanno fare soltanto i gay o i cispadani, e i treni si possono bloccare anche con le carrozzine, l'importante è che cominciamo a dare un segnale chiaro e convincente che non ne possiamo più. Potrei articolare meglio il come e quando, ma avremo certamente occasione di parlarci a breve. Ciao. I.F.

Bene Roberto! Avanti così e... un saluto. G.F.

Carissimo Roberto, forza, t'incoraggio a stimolare e sensibilizzare l'esecutivo nazionale a fare di più per la famiglia, stringili in stretta marcatura con perseverante impegno e fai che le ns. Reti regionali faranno da tam tam. A livello locale incoraggiamo iniziative e meeting su una fiscalità più giusta per la famiglia, le giovani coppie, dramma casa, lavoro, i fattori di premialità e agevolazione per le future coppie....(il male irradia tanto scoraggiamento nei cuori ei giovani... E i meno giovani che fanno?????) D.D.L.

Ciao Roberto! personalmente dal mio piccolo osservatorio politico, ti consiglio di ripensare a scendere in piazza. Di famiglia ne sento parlare ben poco e per ben altri motivi. Sarei ben felice di marciare con voi!  
Ciao! Ml. T.

## Caritas: povero un italiano su quattro

ROMA - In Italia le misure contro la povertà sono le meno efficaci in Europa: se in alcuni paesi (come Svezia, Danimarca, Olanda, Germania, Irlanda), l'impatto della spesa per la protezione sociale riesce a ridurre del 50% il rischio povertà, da noi si raggiunge un magro 4%. Un record che l'Italia, nell'Europa dei 15, detiene insieme alla Grecia.

Lo sostiene l'8° Rapporto sulla povertà della Caritas Italiana-Fondazione Zancan - presentato oggi - che lancia l'allarme: "nell'Europa dei 15, l'Italia presenta una delle più alte percentuali di popolazione a rischio povertà". Il rapporto ricorda i dati Istat: il 13% degli italiani è povero, vive con meno di 500-600 euro al mese. Sono povere le famiglie con anziani (soprattutto se autosufficienti) ed è povero un terzo delle famiglie con tre o più figli; il 48,9% di queste vive al sud. Avere più figli aumenta il rischio di povertà. Eppure non è così altrove. Ad esempio, in Norvegia con più figli il tasso di povertà si abbassa. Il nostro paese è al di sotto della spesa media per la protezione sociale. In realtà, la spesa aumenta ma per via della previdenza. Nel 2007, il pubblico ha erogato prestazioni a fini sociali pari a 366.878 mln euro, di cui il 66,3% per pensioni (+5,2% rispetto al 2006). Squilibrio più evidente se si considera l'incidenza sul Pil: la spesa per la previdenza incide per il 15,8% (15,6%), quella per la sanità per il 6,2% (6,4%), per l'assistenza sociale per l'1,9% (1,9%). Il rapporto suggerisce di riorientare e riqualificare le risorse.

### CARITAS: POVERO UN ITALIANO SU QUATTRO

Accanto ai circa 7 milioni e mezzo di italiani che vivono al di sotto della soglia di povertà relativa, ce ne sono altrettanti che si trovano appena sopra e che quindi facilmente potrebbero trovarsi nella condizione di indigenza.

Lo stima il vice direttore della Caritas Italiana Francesco Marsico, facendo un'elaborazione dei dati dell'Istat. Di conseguenza - ha riferito Marsico a margine della presentazione del rapporto sulla povertà messo a punto insieme alla Fondazione Zancan - gli italiani "coinvolti" nel fenomeno povertà sono circa 15 milioni.

La soglia di povertà relativa è calcolata sulla spesa familiare per consumi che per il 2006 (gli ultimi dati disponibili dall'Istat) è stata fissata a 970,34 euro mensili per una famiglia di due persone. I "quasi poveri" sono al di sopra di questa soglia per una somma esigua, che va ad esempio anche dai 10 ai 50 euro al mese.



## Interruzione volontaria di gravidanza

FORLÌ DIALOGA CON L'AFI LOCALE  
E PRODUCE UN NUOVO PROTOCOLLO

Ultimamente sui quotidiani nazionali appaiono spesso notizie relative al nuovo protocollo adottato a Forlì per gli aborti (in gergo: IVG: "interruzioni volontarie di gravidanza"). Non sempre le notizie riportate rispondono al vero, e nessun giornale, salvo il Sole 24 ore, ha accennato al ruolo dell'AFI.

Mi sembra giusto, quindi, fare un po' di chiarezza su questo tema, così delicato, e sull'importante ruolo che ha avuto la nostra associazione.

Il nuovo Protocollo per le donne che chiedono l'IVG, e che tutti gli operatori del consultorio pubblico e dell'ospedale sono tenuti a rispettare, è stato definito in stretta collaborazione tra l'AUSL di Forlì, il Comune capoluogo e la Consulta comunale delle Famiglie, che ne è stata la promotrice. Esso non fa altro che dare applicazione a ciò che la stessa legge 194 prevede, e che finora veniva trascurato: offrire a tutte le donne che chiedono l'aborto volontario alternative concrete e praticabili. E per far ciò vengono utilizzate tutte le risorse disponibili, attingendo alle leggi nazionali, agli aiuti degli enti locali, al volontariato sociale, in una forte e convinta collaborazione pubblico-privato che traduce in pratica ciò che la stessa 194 afferma: la preferenza esplicita per

la scelta della vita, a cui tutti sono tenuti, a partire dagli Enti pubblici.

Infatti a tutte le donne che si rivolgono al Consultorio pubblico vengono offerti, per analizzare i problemi e cercare soluzioni alternative all'aborto, uno o più colloqui di accoglienza con l'assistente sociale e/o con operatori del privato sociale (ma questi ultimi non intervengono dentro il Consultorio pubblico, come vari giornali hanno erroneamente scritto); viene offerto un opuscolo coi telefoni e i recapiti di chi può dare una mano, suddivisi per argomento (lavoro, casa, sostegno economico, relazionale, per i figli, ecc.); viene offerto di vedere lo schermo durante l'ecografia; ecc.

Questo nuovo "protocollo" (che fa seguito ad uno studio condotto nel lontano 2002), definito e sottoscritto nel 2004 e attivo dal 12 febbraio 2007 (il cammino è stato lungo e faticoso), ha permesso di evitare in un anno 24 aborti su 244 donne che si sono rivolte, come primo contatto, al consultorio (238) o al privato sociale (6).

Ma è anche servito, inaspettatamente, a "smuovere" la nostra Regione, che ha inserito nelle Linee Guida applicative della 194, indicazioni tratte dal modello forlivese, proposto ora a tutta la regione.

Qual è stato il ruolo dell'AFI in tutto ciò? Essenziale!

Infatti la stessa Consulta delle Famiglie (la prima nata in Italia) non ci sarebbe, se non fosse stata proposta nel lontano 1995 dall'AFI forlivese ad altre cinque associazioni locali.

Inoltre, sono state l'AFI, il Centro di Aiuto alla Vita, e la Associazione Papa Giovanni XXIII a promuovere l'idea di affrontare in Consulta il tema IVG, ritenendo l'aborto una grave ferita per le famiglie.

Infine, nel gruppo di lavoro misto Consulta – AUSL – Comune che, in un difficile, lungo, ma importante e costruttivo confronto, ha elaborato lo studio, ha scritto il protocollo, ha messo a punto i vari strumenti operativi (opuscolo per le donne, cartella socio sanitaria ad hoc, indicatori statistici, corsi di formazione, ecc.) erano presenti, per la Consulta, oltre al Presidente, altre tre persone, tra cui il rappresentante AFI.

Ritengo che questa iniziativa, pur se ancora giovane e in continuo sviluppo, sia stata una concreta realizzazione della missione AFI di lavorare per la promozione del bene famiglia, anche in ambito sociale.

\*Afi Cesena-Forlì

*E.ROMAGNA/ lvg ridotte del 9% dopo il protocollo tra Comune, aziende e Terzo settore*

# Aborto, il caso Forlì fa scuola

**Vince l'integrazione tra i servizi - Bissoni: «Esperienza da replicare»**



15 VITA

di Paolo Ghini

## Legge 194 e modello forlivese: la compatibilità è possibile

«**T**roppi consultori pubblici - ha spiegato nelle settimane scorse il consigliere regionale Damiano Zoffoli (Pd) - si sono rivelati luoghi dal certificato facile per le donne che chiedono l'interruzione volontaria di gravidanza ». Il documento forlivese vuole combattere proprio questo automatismo. Per farlo ha coinvolto 23 associazioni di volontariato: dalla Consulta comunale permanente delle associazioni familiari al Centro di aiuto alla vita, dalla Comunità Papa Giovanni XXIII all'Afi, l'Associazione delle famiglie italiane. Il risultato? In sedici mesi (l'ultimo rilevamento risale al maggio 2008 e il protocollo è operativo dal febbraio 2007), su 298 donne presentatesi al consultorio per l'lvig, ben 27 hanno accettato di portare a termine la gravidanza.

Il modello forlivese si può applicare alla legge 194.

Il protocollo per il miglioramento del percorso lvg, tra Comune, Ausl e Consulta delle famiglie, si è posto alcuni obiettivi. E cioè:

- la tutela della scelta di maternità, at-

traverso un'attenzione particolare all'ascolto e all'accoglienza delle donne e delle coppie che si rivolgono a operatori sociali formati per percorsi di accompagnamento;

- il sostegno e il rispetto della volontà della donna col supporto di una rete di interventi e opportunità che permette una scelta libera consapevole e responsabile;
- la prevenzione dell'aborto come mezzo di controllo delle nascite.

Il consultorio è il punto di integrazione fra l'intervento sociale e sanitario e la collaborazione con realtà esterne del privato sociale e si pone l'obiettivo di affrontare in modo globale i problemi. Le scelte di maternità fanno parte dei percorsi di vita della donna nei loro aspetti psicologici e relazionali e necessitano dunque di un approccio integrato tra diversi servizi, che si occupino sia del contesto familiare che sanitario.

Per questo il Comune ha deciso di potenziare la gamma dei servizi di sostegno e le opportunità della rete. Abbiamo condiviso con le associazioni che si occupano di maternità, progetti di

intervento per affrontare le difficoltà individuali e di contesto sociale, che possono interferire negativamente con le scelte delle donne e delle coppie. Mi sembra importante precisare che questa intesa forlivese, che può rappresentare un modello per l'applicazione della legge nelle sue parti di prevenzione, va accompagnata da politiche nazionali di rafforzamento dei consultori, nella loro funzione, nelle risorse e nella distribuzione capillare sul territorio, tenendo conto anche della presenza di donne di diverse culture, tradizioni e religioni. I consultori vanno concepiti come strumenti e luoghi dove vengono elaborati programmi di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti a nuove generazioni, coppie e singoli.



## 16 ESPERIENZE

di Anna e Roberto Bolzonaro

# Buen Camino!

## DAL DIARIO DI DUE PELLEGRINI A SANTIAGO

**E**ccoci finalmente arrivati a Santiago! Per 10 giorni abbiamo corso in bicicletta con l'ansia di arrivare ed ora quasi ci dispiace che il nostro pellegrinaggio sia finito! Stiamo facendo la fila dai Padri Cappuccini di San Francesco. Ci sono solo 24 posti in questo "albergue", tra l'altro sconosciuto alle guide, ma ci è stato molto raccomandato... Bene siamo fortunati, possiamo entrare... Profumo d'incenso, sulle note di "Contemplando Tiberiades", veniamo accolti uno ad uno da Marisas, l'hospitalera che ha deciso di spendere il tempo delle sue ferie per i pellegrini che giungono a Santiago. Che accogliente questo posto, nel cuore di Santiago! Una tisana e un biscotto sono il pretesto per raccoglierci intorno ad un tavolo e incontrare gli altri ospiti: una famiglia di italiani con i bambini, alcuni ragazzi da soli, uno spagnolo in cammino per ottanta giorni scalzo... Alle 22 ci riuniamo per la preghiera e Padre Paco ci dà il benvenuto sottolineando che non finisce qui il Camino, anzi è solo l'inizio di una "vita nueva" a partire proprio da questa esperienza. Il cammino è l'Amore, sulle orme di colui che è "cammino, verità e vita" e alla fine del cammino c'è sempre una meta, una meta che dà felicità piena: Dio. Mentre la candela accesa passa di mano in mano, sentiamo di condividere pienamente quel pensiero, ci sentiamo in pace, e lodiamo Dio che è stato per noi "compagno nel percorso, guida

nelle difficoltà, sollievo nella fatica, albergo nel cammino, ombra nel calore, riparo nella pioggia e nel freddo, luce nell'oscurità, conforto nello scoraggiamento e fermezza nei nostri propositi!", come dice la benedizione del Pellegrino, che abbiamo ricevuto per molte volte lungo tutto il viaggio. È notte ormai, mentre indugiamo ad osservare il cielo stellato e le luci di una città assopita, i pensieri vanno ai 900 chilometri; alle chiese romaniche così belle da mozzare il fiato, con le loro sculture di Madonne con il bambino in braccio e i loro crocefissi, al profumo di grano appena tagliato nelle Mesetas, alle distese di girasoli e di viti, al vento fastidioso, sempre contrario... Il pensiero va e poi si ferma commosso nei volti degli hospitaleri, incontrati per poche ore, ma che hanno lasciato il segno dentro di noi...

Come dimenticare il "bienvenidos" di Donatella a Logroño, il bicchiere d'acqua fresca di Massimo a Gragnon, la notte trascorsa nella chiesa, perché non c'era più posto nell'albergue parroquial, e poi tutti gli incontri, Arianna e .....e per ognuno di loro una storia.....

È tempo di bilanci: di gioia per questi giorni che ci siamo regalati, lasciando-

ci alle spalle i pensieri per il lavoro, la famiglia, l'Afi, di nostalgia per il tempo trascorso nella preghiera e che ci ha consentito di sentirci più uniti a Dio. Tempo che ci mancherà al nostro ritorno...

Stiamo tornando, arriva una telefonata, ci viene chiesta la disponibilità per una accoglienza in famiglia che porta con sé un impegno non indifferente. La prima reazione è di incertezza. Troppo impegnativo, troppo rischioso, troppi sacrifici .... Tutto vero, tutto giusto, ogni obiezione ha un senso, ma possibile che la pace interiore all'improvviso si trasformi in angoscia? Dov'è andato il desiderio di prendere slancio per una "nueva vida" all'insegna dell'Amore? Perché tutta questa resistenza? Forse amavamo il pensiero di amare, ora invece ci viene chiesto di "sporcarci le mani"....

Passano giorni di smarrimento, poi un'illuminazione al ricordo delle parole di Marisas: "apri la porta della tua casa, ma prima apri quella del tuo cuore", lì troviamo la forza di accettare, confidando nella presenza continua dello Spirito. Non siamo soli.



# MONDOERRE

il mondo dei ragazzi

17 AFI LOCALI

di Stefania Ridolfi\*

## Un giornalino per i nostri ragazzi

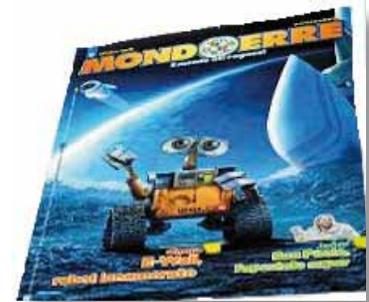
**CONOSCETE GIÀ MONDOERRE? MONDOERRE, IL MONDO DEI RAGAZZI, È UNA RIVISTA ELLEDICI, DESTINATA PRINCIPALMENTE A RAGAZZI E RAGAZZE FINO A 15 ANNI O SUPPERGIÙ. MA NON SOLO.**

A casa nostra la rivista arriva già da qualche anno complice il fatto che come catechista cerco qualche supporto che mi fornisca idee e argomenti per consentirmi di stare al passo con le necessità e la realtà dei ragazzi (attualmente un gruppo di terza media) sia per quanto riguarda le tematiche che il linguaggio e che fosse, perché non anche utile durante l'incontro settimanale di catechesi. In realtà chi conosce già la rivista credo che sarà sicuramente d'accordo sul fatto che essa fornisce ben più di qualche spunto. Per quanto riguarda le rubriche presenti un ampio spazio viene sempre riservato ad argomenti di attualità, poi

scienze, benessere, easyenglish, musica, la Buona Notizia, giochi e fumetti, test (utilissimi per risolvere le sorti di un incontro magari troppo impegnativo), ambiente, aggiornamenti del web, il tutto ben organizzato, facile da leggere e accattivante nella grafica. Come catechista ho trovato che oltre agli argomenti di attualità e di musica con i poster dei vari gruppi presentati, proprio la rubrica 'La Buona Notizia' è in grado di fornire un ottimo spazio di attualizzazione di brani del Vangelo, accompagnati da suggerimenti utili per fornire ai ragazzi di oggi una modalità più attuale e concreta per la lettura e conseguente ri-appropriazione del messaggio evangelico.

Per conoscere meglio la rivista vi segnaliamo il sito [www.mondoerre.it](http://www.mondoerre.it) dove è possibile anche chiedere l'invio di una copia gratuita.

A tutti auguro una buona lettura.  
\*Afi Verona



17 CESENA

**CONTINUA IL CINEMA PER FAMIGLIE e c'è anche il PERCORSO EDUCATORI**

AFI Associazione delle Famiglie  
Centro Famiglie "Benedetta Giorgi"  
col patrocinio del Comune di Cesena

### CINEMA PER FAMIGLIE

Presso sala cinematografica "ELISEO"  
Viale Cantù, 7 - CESENA - tel. 0547 21530

domenica 9 novembre 2008  
**KUNG-FU PANDA**

domenica 16 novembre 2008  
**AVIN SUPERSTAR**

domenica 23 novembre 2008  
**L'ARCA DI NOÈ**

domenica 30 novembre 2008  
**FILM A SORPRESA**

proiezioni ore 15 e 18,45  
ingressi € 3,50  
per le famiglie al completo INGRESSO GRATUITO dal 2° figlio in poi

AFI Associazione delle Famiglie  
Centro Famiglie "Benedetta Giorgi"  
col patrocinio del Comune di Cesena

### EDUCATORI DI DOMANDE

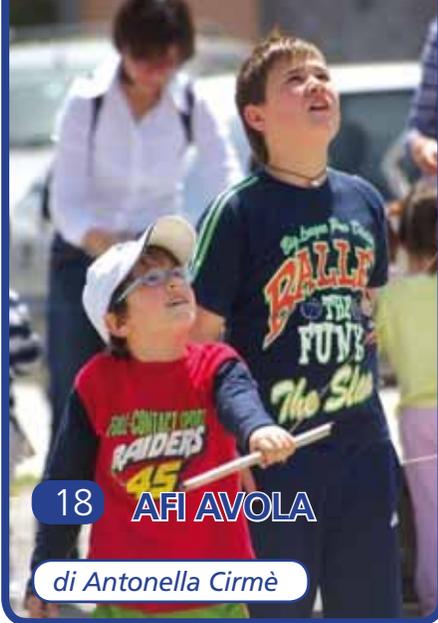
INCONTRI PER GENITORI ED EDUCATORI

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 2008 - ORE 20,45  
**LE DOMANDE DEI BAMBINI SONO I PROBLEMI DEGLI ADOLESCENTI**

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008 - ORE 20,45  
**LA COMUNICAZIONE MAIEUTICA: ESPERIENZA EDUCATIVA FAMILIARE**

Rel.: Dott. GIUSEPPE MESSINA  
docente di Scuole Primarie,  
giudice onorario di Corte d'Appello,  
prima Tribunale per i Minorenni di Bologna

Gli incontri si svolgeranno presso la sede ASSIPROV  
Via Serraglio, 18 - CESENA



18 AFI AVOLA

di Antonella Cirmè

## Festa degli aquiloni



### L'ESPERIENZA DEI PADRI E L'ENTUSIASMO DEI FIGLI PER VOLARE IN ALTO

L'AFI-Avola ha riproposto per la terza volta la "festa degli aquiloni", in collaborazione con l'associazione Acquanuvena.

Con questa iniziativa si vuole approfittare delle prime calde giornate di primavera per coinvolgere le famiglie e farle stare insieme, per gustare il piacere del gioco all'aperto, con gioia e serenità.

Il programma della giornata prevede un raduno di aquiloni, ma ancor prima, quello di costruirli insieme. Chi a casa aveva già un aquilone lo portava. Chi non lo possedeva era aiutato dagli organizzatori a costruirselo, usufruendo dei banchi attrezzati con scotch, carta variopinta, spago e canne di fiume, appositamente predisposti.

In questo modo chiunque ha potuto aderire e creare la propria "opera d'arte volante".

Sono accorsi grandi e piccini, chi per pura curiosità, chi per la voglia di mettersi in gioco, chi per mostrare antiche abilità.

Padri e figli, nonni e nipotini, intere

famiglie e abitanti del vicinato si sono così ritrovati a scoprire il piacere di "fare insieme".

Osservando i presenti balzava all'occhio un "contrasto" generazionale fra i papà più anziani e quelli più giovani. I primi si sono dimostrati veri e propri esperti, grandi conoscitori delle regole e dei trucchi per la costruzione di un aquilone, che per la semplicità dei materiali, la loro facile reperibilità e l'abituale vita all'aperto, era il gioco consueto della loro lontana fanciullezza. Gli altri, invece, erano impreparati, non avendo mai avuto occasione di vivere una esperienza simile. Tuttavia è stato bello assistere alle loro improvvisazioni. Queste difficoltà dopo un po' si sono trasformate in un incentivo alla collaborazione, tanto che i veterani hanno dato consigli e sfoggiato tecniche di costruzione raffinate ed efficaci per un volo perfetto, mentre gli inesperti hanno ascoltato, mettendo a punto il proprio aquilone sgangherato, che non riusciva ad alzarsi da terra. L'affluenza dei partecipanti è progres-

sivamente aumentata e, pur essendo abbondante, il materiale ha iniziato a scarseggiare. È stato molto simpatico, allora, notare come si facesse a gara per reperire l'occorrente, per assemblare un altro, un ultimo aquilone. L'entusiasmo e la voglia di continuare era tale che ad un certo punto si riusciva a recuperare l'impossibile per l'ultimo bimbo arrivato, così da un angolino è spuntato un ritaglio di carta avanzata, da un aquilone rotto si è riciclata la canna e addirittura da un parente di una casa vicina ci si è fatti prestare un gomitolino di lana da usare al posto dello spago.

Quasi per tutti l'impresa è pienamente riuscita e col sorriso sulle labbra e una luce di entusiasmo negli occhi, i grandi diventavano il riflesso della gioia dei piccoli. L'AFI di Avola, nel suo piccolo, si ritiene soddisfatta di essere riuscita, ancora una volta, a bussare alle porte delle famiglie e di aver dato loro una nuova occasione di incontro, di svago e di gioia.

## Avola: I GENITORI FANNO RETE... per non affrontare da soli le nuove sfide dell'educazione

1° Incontro

**Sabato 8 Novembre 2008 ore 18,30**

Salone Paolo VI, Via Linneo, 8

"L'educazione alla relazione e all'affettività"

**Dott. Tonino Solarino - Psicologo**

2° Incontro

**Mercoledì 19 Novembre 2008 ore 17,30**

Scuola Elementare Viale Lido

"La parola ai genitori"

incontro di approfondimento guidato dal

**Dott. Nino Caruso**

3° Incontro

**Sabato 6 Dicembre 2008 ore 18,30**

Centro Culturale Giovanile

"Dal sentire all'ascoltare per crescere insieme"

**Dott. Loris Vasile - Pedagogista**

4° Incontro

**Mercoledì 17 Dicembre 2008 ore 17,30**

Scuola Elementare Sacro Cuore

"La parola ai genitori"

incontro di approfondimento guidato dal

**Dott. Nino Caruso**

5° Incontro

**Sabato 10 Gennaio 2009 - ore 18,30**

Centro Culturale Giovanile

"Le forme di violenza in famiglia"

**Dott. Salvatore Ferrara - Psichiatra**

6° Incontro

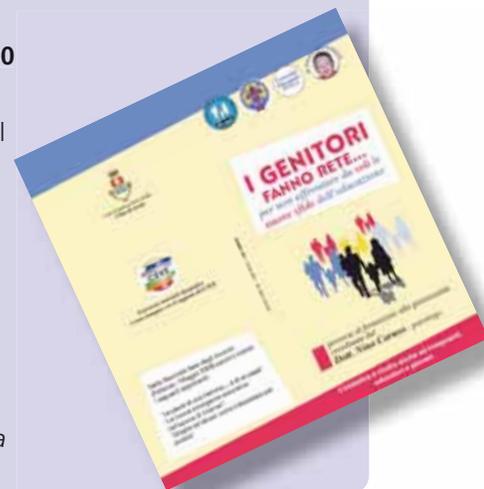
**Sabato 17 Gennaio 2009 - ore 18,30**

Centro Culturale Giovanile

"Quale parrocchia per i giovani d'oggi?"

**Don Maurizio Novello**

Resp. della Pastorale Giovanile Diocesana





19 AFI AVOLA

di Antonella Cirmè

## Una domenica alternativa alla scoperta degli asinelli e dei mulini

A TU PER TU CON I SIMPATICI ANIMALI E CON I TESORI DELLA STORIA LOCALE

L'iniziativa dell'AFI-Avola in collaborazione con l'Associazione Acquanuvena, ci ha dato l'occasione di trascorrere la domenica 8 giugno 2008 immersi nella tranquillità della campagna rosolinese, alla scoperta di un'inaspettata sintonia con un animale secolare, l'asino mediterraneo, e all'esplorazione di luoghi del passato: l'Eremo di Croce Santa (300 d.C.) e il Mulino Cavallo nei pressi di Cava d'Ispica.

All'Oasi degli Asini alcuni animatori hanno coinvolto i nostri bambini in attività di gioco per favorire un rapporto più confidenziale con gli asini.

E' stato molto bello vedere negli occhi dei nostri figli l'entusiasmo e la curiosità per questa nuova esperienza e anche in alcuni di noi adulti tornati un po' bambini per l'occasione.

E' stato ancor più interessante osservare come le informazioni fornite dagli *onoterapeuti* su questi animali e soprattutto il loro stesso comportamento e la loro visibile mansuetudine siano riusciti ad equilibrare le nostre emozioni. Infatti chi di noi, grande o piccolo, era eccessivamente timido o pauroso si è sentito rassicurato ed incoraggiato, chi, invece, era super eccitato si è calmato.

Passare sotto la pancia di Eleonora, la matriarca del branco, come se fosse un ponte e poi sdraiarsi a pancia in giù sulla sua groppa a mò di sacco, oppure cavalcare, accarezzare e spazzolare un qualunque di questi asini ha signifi-

ficato provare piacevoli sensazioni.

Una strana leggerezza e un senso di benessere ci hanno pervasi insieme ad una sorta di gratificazione per un rapporto uomo-animale basato sul rispetto reciproco, improntato sul contatto, la fiducia, le cure e le attenzioni. Indimenticabile l'immagine di Libero, un puledro d'asino tenerissimo di appena un mese e mezzo, circondato da cinque o sei bambini "armati" di spazzola per prendersi cura del suo morbido mantello.

Pochi esercizi individuali o di gruppo e piccoli gesti hanno fatto sperimentare ai nostri piccoli eroi gli effetti preziosi della "onoterapia", sensazioni difficilmente identificabili nel nostro tran-tran quotidiano.

Un bel barbecue e qualche panino al prosciutto hanno completato la mezza mattinata in compagnia, in nome dell'allegria e della condivisione.

Un po' prima di pranzo, nelle vicinanze dell'oasi, si è potuto visitare l'eremo di Croce Santa, risalente al 300 d. C. testimonianza di antiche presenze e tuttora luogo di fede e meta di pellegrinaggi.

Nel pomeriggio ci siamo spostati per andare nei pressi della cava d'Ispica a visitare un antico mulino ad acqua, l'ultimo ancora funzionante degli otto mulini presenti in tutta la cava nel XVIII secolo. Anche questa occasione è stata molto coinvolgente per tutti, per via della scoperta dei vecchi attrezzi del mugnaio, della sua abitazione, arran-

giata in una grotta, e delle sue abitudini di vita. Le posate in legno, la cesta per il pane preparato in casa una volta la settimana, il baule fatto di canne per conservare e stagionare il formaggio, tenendo lontani i topi perché non rosicchiavano le canne per paura di tagliarsi con le schegge; il grande contenitore in canne per la riserva famigliare di grano, "a naca a ventu" per cullare i propri figlioletti ed ancora tanti altri oggetti, ormai per noi inconsueti, ci hanno catapultato indietro nel tempo. Abbiamo quasi percepito gli odori ed i sapori del passato, quasi sentito le voci stesse di chi ha vissuto in quei luoghi attorno al focolare, il rumore dei panni sciacquati nell'acqua gelida del ruscello adiacente.

Abbiamo provato un po' di tristezza per la durezza delle condizioni di vita di allora, ma sicuramente anche molta ammirazione per le generazioni che ci hanno preceduti, testimonianza di un'esistenza all'insegna dell'umiltà, della semplicità e della collaborazione. Infine la scoperta del funzionamento pratico del mulino, il movimento dei suoi ingranaggi per mezzo della forza dell'acqua e della fuoriuscita della farina da sotto la grande macina in pietra ci hanno tutti molto affascinati. Quando siamo tornati a casa avevamo tutti un sacchetto di quella magica polverina bianca per souvenir ed una gran voglia di pizza e pane fatti in casa alla vecchia maniera.



**20 AFI REGGIO CALABRIA**

di Laura Sambo

## Meeting del volontariato a Reggio Calabria

**UN'ESPERIENZA RIGENERANTE**

**C**ari amici, dal 20 al 22 giugno ho partecipato, insieme ad altri, al *Meeting del Volontariato* che si è svolto a Reggio Calabria, sulla Via Marina bassa. Sia pur con qualche mese di ritardo mi piacerebbe raccontare l'avvenimento ai lettori di *8 Pagine di famiglia*, condividendo con voi alcune riflessioni importanti.

Anzitutto vorrei ringraziare personalmente coloro che hanno sottratto tempo ai propri impegni per dedicarne un po' alla partecipazione e all'apertura del nostro stand. Qualcuno si è abbrustolito pure per il caldissimo sole. In ogni caso tutti ci siamo arricchiti umanamente e culturalmente.

Partecipare al Meeting è stata un'esperienza gioiosa e crediamo fruttuosa di bene per la nostra comunità di Reggio e provincia. Infatti, già la condivisione di uno spazio e di un tempo comuni, insieme a tante associazioni di volontariato, è di per sé una cosa bella.

Ci si conosceva, si scoprivano amici negli altri stand, ci si meravigliava di sapere di quante persone donano il proprio tempo, capacità e risorse per aiutare il prossimo in modi diversificati. Ci risuonavano nella mente le parole dell'inaugurazione, quando il Vescovo di Reggio ci ha ricordato che eravamo

tutti lì, credenti e non credenti, perché condividevamo il valore della dignità della persona, di ogni ogni nostro fratello, specie dei più piccoli e degli ultimi di cui dovevamo farci voce.

Il nostro stand poi ha avuto la fortuna, inaspettata solo un mese prima, di un'ulteriore condivisione. Insieme a noi dell'Afi di Reggio c'era il gruppo del *Consultorio Familiare diocesano Centro Servizi Sociali per la Famiglia*. Credo che anche il nostro carissimo dr Raffa avrebbe apprezzato questa sorta di gemellaggio, già collaudato in altre avventure condivise, come la festa della Famiglia di tre anni fa, sul Lungomare in occasione del 15 maggio giornata ONU che dovrebbe essere dedicata alla famiglia.

Per me che, insieme ad un'altra famiglia, facevo parte di entrambe le realtà associative e con una mano distribuivo volantini del consultorio e con l'altra quelli dell'Afi era del tutto normale essere lì sotto il sole cocente di un bellissimo inizio d'estate. Per gli altri amici delle due associazioni è stato un conoscersi ex novo o un rivedersi e un riabbracciarsi. Le finalità infatti sono simili. Anche i cappellini variopinti che regalavamo a tutti quelli che ce li richiedeva-

no erano simili o con la scritta *Credere nella famiglia è costruire il futuro* o con il logo dell'Afi di Rc. Poi volavano i palloncini con su *Famiglia credi in ciò che sei* o *La famiglia è il luogo migliore in cui crescere*.

Come Afi di RC abbiamo mostrato con cartelloni e foto delle nostre attività e dei nostri bambini felici di stare insieme, la realtà bella dell'essere famiglia anche nelle difficoltà. Ai momenti allegri delle domeniche della famiglia insieme agli amici anche non soci, alterniamo numerosi momenti formativi la Scuola delle Famiglie in cui tutti, con l'aiuto pure di qualche esperto del settore- sono invitati a condividere le risorse che ogni famiglia ha nel cercare di risolvere insieme i piccoli o grandi problemi familiari; stiamo sperimentando i laboratori agricoli e gastronomici in campagna per bambini e ragazzi ed altri diversi inizieranno a settembre. Poi ci sono le vacanze a misura di famiglia sulle Alpi o al mare con amici da tutta Italia, gli incontri e seminari nazionali con sociologi o altri esperti anche di istituzioni regionali molto preparati sulle tematiche di politiche familiari.

Collaboriamo con chiunque voglia il bene delle famiglie e pertanto abbiamo aderito anche alla proposta del Co-



mune di avvicinare le famiglie per far venire loro il desiderio di accudire i figli degli altri: **La casa dell’Affido**. Non potevamo non invitare le persone a firmare contro la chiusura dell’**Hospice** per aiutare gli sforzi fatti in questi anni da Paola Serranò e i suoi collaboratori che hanno creato e voluto a Reggio una struttura così umana ed efficiente per i malati che incontrano la morte circondati dai loro cari. Abbiamo informato del gruppo di automutuo aiuto dell’Associaz. Italiana **Endometriosi** che esiste anche a Reggio coordinato da Margherita Iellamo.

Abbiamo cercato nei colloqui con i più pazienti di far capire lo spirito che ci anima. **Rendere coscienti le famiglie della loro responsabilità nel cambiare ciò che a loro stesse non piace**, ciò che le indebolisce e le sviscila: è importante richiedere alla politica che siano rispettati i sacrosanti diritti-doveri delle famiglie. Il nostro impegno di solidarietà si esplica anche nell’aiutare singole famiglie bisognose anche perché poi ce la possano fare da sole ad uscire dal bisogno (si vedeva anche il progetto Help Family di qualche anno fa). Abbiamo invitato i passanti a venire a vedere ciò che facciamo e sentire ciò che cantiamo: *Famiglia è festa e forza ti dà, è accoglienza in semplicità...* (è l’inizio di una canzone composta da Daniele, un nostro socio). Abbiamo lasciato i nostri recapiti solo telefonici o l’e-mail ([afireggicalabria@afifamiglia.it](mailto:afireggicalabria@afifamiglia.it)) perché purtroppo da anni

abbiamo cercato e chiesto una sede, invano, Non per questo ci abbattiamo e ci serviamo, oltre che delle nostre case, di scuole pubbliche o di circoscrizioni, parrocchie e associazioni di quanti ci vogliono ospitare

Come *Consultorio familiare diocesano Centro Servizi Sociali per la Famiglia* abbiamo informato sulle tantissime attività a favore delle famiglie che gratuitamente forniamo presso la nostra sede in via Nino Bixio. Alcuni si sono sorpresi di conoscere che esistesse un consultorio non legato alla ASP, di volontari. Così si è venuto a sapere che offriamo servizi non solo e non tanto in campo sanitario, pur con la presenza di pediatra, ginecologi, genetista, andrologo sessuologo, psicologo. Infatti numerose sono le nostre consulenze di coppia, anche in crisi, familiare, di counselling, etico-morale, giuridica e di segretariato sociale.

Siamo felici di accogliere giovani e giovanissimi o di andare in scuole e associazioni per corsi di educazione all’amore e alla sessualità. Insegnamo la regolazione naturale della fertilità (metodo Billings), ci preoccupiamo di cercare di prevenire l’aborto, organizziamo corsi di preparazione al parto e alla genitorialità, corsi di preparazione al matrimonio. È appena iniziato nei nostri locali un percorso di gruppo per separati e divorziati. La segreteria telefonica è sempre disponibile al n° **0965 890004** e se ci sono urgenze cerchia-

mo di attivarci prima possibile.

Le serate, più fresche per fortuna, sono state impreziosite da incontri comunitari molto interessanti che hanno coinvolto anche le istituzioni con cui il volontariato deve collaborare ed essere di stimolo per politiche sempre migliori per tutti. Come non ricordare, la prima notte, la sferzata - simile a quel vento serale e impetuoso dello Stretto che un po’ disturbava chi non era interessato - di energia, di ottimismo, di speranza che ci ha comunicato don Mazzi, specie facendo riferimento al Vangelo contro la sfiducia che potrebbe altrimenti prenderci nelle difficoltà dell’educare oggi e in particolare in Calabria i nostri giovani?! Per concludere con il bel messaggio di monsignor Giovanni Nervo (Fondazione Zancan) e Marco Graneli (presidente CSVnet) che ci hanno spronato a non cedere alla tentazione dell’antipolitica e di cercare gratuitamente di aggredire alle radici le cause della sofferenza e dell’ingiustizia. Infine Luciano Squillaci, presidente CSV dei Due Mari, ci ha ricordato non solo che in Calabria abbiamo da lottare più degli altri - anche contro la ndrangheta -, ma che il Meeting non si concludeva domenica sera, bensì sarebbe continuato il lunedì mattina perché il volontario si impegna sempre, tutti i giorni. A tutti gli organizzatori dell’evento e a tutti i volontari un semplice grazie.



## 22 AFI TREVISO, MONSELICE

di Mauro, Emilia e Rebecca

# Lignano: la gioia di ritrovarsi dopo un anno

La nostra seconda esperienza di Lignano è stata estremamente positiva. Non che ci considerassimo dei veterani, ma l'anno scorso sicuramente c'era stato un impatto emotivo maggiore, sia per la vastità del territorio, sia per la estrema varietà dei villeggianti, i servizi offerti, la facilità di comunicazione con persone di qualunque condizione, ceti sociale o razza... Insomma, il primo anno è stata tutta una sorpresa! Di conseguenza, essendo stati a Lignano una sola settimana, solo gli ultimi due o tre giorni sono stati da noi vissuti nella maniera migliore, cioè secondo lo spirito di solidarietà, unione, uguaglianza che animano questa vacanza e rappresentano lo stile e la politica dell'AFI.

Questa estate, quindi, abbiamo potuto godere di più la settimana passata a Lignano, espandendo il nostro ristretto giro di conoscenze ad altre famiglie e partecipando maggiormente alle iniziative collettive. Peraltro dobbiamo dire grazie a tutti coloro che hanno sacrificato parte del loro tempo all'organizzazione generale nella struttura alberghiera, ai giochi, alle iniziative esterne, a tutte le attività ricreative o "che fanno comunità". Grazie anche a tutti gli altri per averci subito accettato nella grande famiglia dell'AFI, noi che, per il secondo anno, siamo stati la famiglia più lontana, provenendo dalla Toscana. Ci auguriamo di aver anche noi lasciato un ricordo positivo in molti di voi e di poterci ritrovare presto. Arrivederci a tutti con un sincero abbraccio!

## 22 AFI ANGRI SANT'ANTONIO ABATE

di *Ciro Rispoli*

Ecco una foto dell'estate 2008 delle nostre famiglie in vacanza a luglio a Calopezzati in Calabria. E' stata un'esperienza stupenda, abbiamo preso in affitto degli appartamenti tutti nella stessa strada e abbiamo condiviso vari momenti insieme, ci siamo divertiti un sacco, in particolare i nostri bambini. Un saluto a presto





**23 AFI LECCE**

*di Santino Mazzotta*

## Le famiglie dell'Afi Lecce al santuario della Madonna di Loreto

“ La storia della Chiesa è il diario vivente di un pellegrinaggio mai terminato. Un pellegrinaggio che evoca il cammino personale del credente sulle orme del Redentore; esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza, di preparazione interiore alla riforma del cuore (Incarnationis mysterium n. 7)”.

Con questa parole nel cuore alcune famiglie dell'Afi Lecce hanno partecipato al pellegrinaggio alla “Santa Casa di Loreto” il 1 novembre 2008 con la certezza che nella piccola Casa abbiamo ritrovato nel volto della Madre di Dio, la conversione del cuore, il coraggio e la speranza di un mondo migliore. Condividendo i sacrifici con i compagni di viaggio abbiamo pregato e vissuto la fraternità e la gioia di essere famiglia. E' stata un'esperienza ... “bellissima” !!! Abbiamo pregato tanto ma ci siamo divertiti tanto. E' stata la riscoperta della dimensione spirituale della famiglia. Abbiamo terminato il pellegrinaggio affidando le nostre famiglia al cuore di Maria ed offrendo a tutte le famiglie dell'Afi d'Italia un regalo meraviglioso! Infatti ogni giorno alle ore 8,00 nella Basilica di Loreto verrà celebrata una Santa messa per le gioie e le sofferenze delle nostre famiglie e per ringraziare il Signore per il dono di essere stati chiamati alla “santità familiare”.

**23 AFI SPAGNA**

## Sapete che abbiamo una famiglia spagnola socia dell'Afi?

E' la famiglia Lesmes di Estrella (Vicino a Pamplona, lungo il cammino di Santiago. Ecco Claudia, la prima arrivata.

Un caloroso augurio a Nicolas e Asun.



la nuova collezione 2008  
per i sarti della climatizzazione



**BLUE BOX**  
G R O U P  
Condizionamento e Refrigerazione

Fornire ad ogni Cliente la soluzione su misura per la climatizzazione e refrigerazione è la nostra sfida. Un obiettivo ambizioso raggiunto grazie all'impegno quotidiano del **Blue Box Group Team**, la nostra risorsa più preziosa, che da oggi ha una nuova divisa.

[www.blueboxgroup.it](http://www.blueboxgroup.it) - [info@bluegroup.it](mailto:info@bluegroup.it)

[www.eurotest.it](http://www.eurotest.it) **EMC** **Safety** Laboratorio Accreditato  
Certifichiamo...  
...le vostre energie  
**EUROTEST**  
Laboratori  
**Inverter e Pannelli Fotovoltaici**

**Apparecchiature**

- Elettromedicali
- Domestiche
- Industriali e da laboratorio
- Tecnologia dell'Informazione
- ENEL  
Controllo e monitoraggio cabine MT

**Inverter e Pannelli Fotovoltaici**

**Camere climatiche di grandi dimensioni**

- Prove climatiche per ferrovie, metropolitane

**Certificazioni (EMC, Sicurezza, marchi di qualità)**

- Qualità ed affidabilità
- Prove con polvere e acqua (IP)
- Infiammabilità, resistenza al calore



**Laboratorio accreditato  
Circuito ILAC EA**

**Eurotest Laboratori Srl**

Via dell'Industria, 18 35020 Brugine (PD) [www.eurotest.it](http://www.eurotest.it) - e-mail: [info@eurotest.it](mailto:info@eurotest.it) Tel. 049 9730145 - Fax 049 9730147



Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS  
Sede legale: Largo S. Nazaro, 1 - 37139 Verona  
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)  
Fax: 045 74431137 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) - web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)



**L'Afi aderisce al Forum delle Associazioni Familiari**